

F. A. S. M.

Associazione famiglie per la Salute Mentale

Via F. Simonetti – 55100 S. Vito – LUCCA

Tel. Sede e fax. : +39-0583- 440615 – Presidente : +39-0583 – 29205

www.fasm.it e.mail.: associazione@fasm.it

Settimana dell'Infanzia, dell'Adolescenza e delle Famiglie della Provincia di Lucca - Dal 22 al 28 novembre 1999 – Promuovere Servizi a Misura dei Cittadini

Intervento alla Tavola Rotonda il 22 novembre 1999 nell'Auditorium della "Pia Casa " in Via S. Chiara, 6, a Lucca

Minori: Una rete di tutela integrata

La FASM, Associazione famiglie per la Salute Mentale, si è costituita a Lucca nell'anno 1992, con lo scopo di tutelare i diritti dei disabili psichici, facendosi loro portavoce, così da portare il problema della malattia mentale di fronte all'opinione pubblica in modo da coinvolgere privati e istituzioni pubbliche. L'associazione si impegna, infatti, nella promozione umana, morale, culturale, professionale, nonché nell'inserimento sociale e lavorativo di persone con disagio psichico. Essa fa parte del Coordinamento Toscano che raggruppa le associazioni della salute mentale della Toscana e dell'UNASAM, Unione Nazionale delle Associazioni per la Salute Mentale. Nella provincia la FASM fa inoltre parte dell'Unione in Difesa dei Diritti dei Disabili e nel gruppo che si occupa della salute mentale né è la coordinatrice la sottoscritta.

L'associazione offre: servizi di ascolto; gruppi di auto-aiuto; incontri e colloqui per supporto psicologico ai familiari degli utenti; conferenze sui problemi, le strutture, le terapie relative al disagio psichico; corsi di formazione per volontari; informazioni sugli aspetti giuridico-legali relativi al disagio psichico ed assistenza per le pratiche inerenti le pensioni di invalidità ed assegno di accompagnamento (a cura del Patronato A).

Accade di solito che quando in un bambino si presenta un handicap o un particolare problema di comportamento visibile fin dalla scuola materna, i genitori, invece di accettare e intervenire in modo adeguato su tale situazione, preferiscono ignorarla. Infatti spesso i genitori trasferiscono il loro bambino in un'altra scuola credendo di risolvere il problema senza pensare invece di aumentare il disagio del proprio figlio, che così sarà ancora più in difficoltà. E' anche vero però che da parte della scuola nel suo complesso non c'è sempre la disponibilità ad accettare un bambino con problemi : le maestre infatti ne hanno molti da seguire e averne anche uno con disagi vari non è facile sia si tratti di una scuola materna o di una elementare, per non parlare di quella media. I sostegni sono molto ridotti e come in ogni campo, anche in questo la burocrazia snervante non viene di certo incontro alle famiglie. Il bambino, quindi, non trova accoglienza nella scuola e diventa sempre più emarginato; le famiglie si rinchiodano in se stesse vivendo il problema della malattia mentale come se fosse una vergogna, una colpa. Spesso il dramma porta una certa conflittualità nella famiglia, soprattutto nel passaggio del disabile dall'adolescenza all'età adulta, quando egli è ancora più isolato. Molte volte i genitori si separano. Per evitare che si verifichi questo crediamo che sia necessario che il problema venga accettato da subito e che sia bene che i

genitori si aprano verso il mondo esterno nel modo più sereno possibile, perchè la malattia mentale non è una vergogna nè un qualcosa da cui allontanarsi.

Non è facile, ma credo che sia l'unico modo per non ghetizzarsi: la mia esperienza personale di mamma di una disabile ne è la testimonianza più diretta.

All'inizio, infatti, viene spontaneo pensare che gli altri ci siano ostili, che ci guardano male insomma; ma ciò non è sempre vero. Ci sono persone che si sentono di dare un aiuto, persone con cui poter parlare, associazioni che si offrono per dare un supporto e non lasciare sole a se stesse le famiglie. E' importantissimo che esse vengano informate, educate e supportate, ma è anche vero che l'ideale sarebbe se ciò avvenisse precocemente, durante il periodo dell'infanzia, e non nell'età più avanzata. In questo modo la famiglia apprezzerrebbe con maggior soddisfazione i piccoli passi compiuti dal disabile, apprezzando i notevoli sforzi di questi, accettando meglio la situazione che non è detto a priori che sia negativa o drammatica.

Un figlio con handicap, infatti, può dare delle soddisfazioni che i figli cosiddetti normali forse non daranno mai, o daranno diversamente. Questa non è una situazione ideale, un'utopia o una speranza di vita: è il frutto di una esperienza personale di una persona che ha vissuto direttamente questi problemi, di una persona che vive a contatto con una figlia disabile che riempie di gioia non solo noi familiari ma anche altre persone (parenti e amici).

Informiamo che l'associazione offre un servizio di ascolto su appuntamento e gruppi di auto-aiuto molto positivi. Il problema è garantire l'aiuto delle istituzioni, che molto spesso lasciano le famiglie sole a se stesse senza creare strutture o iniziative adatte per tali disabili. Proprio per ovviare a ciò l'associazione si è costituita, e si è fatta promotrice di molte battaglie che hanno dato anche buoni risultati (ad esempio il trasferimento del Progetto Lavoro a S. Vito, nei locali concessi dal Comune di Lucca) e continueremo nel nostro obiettivo, mettendo sempre al centro della nostra attività la difesa dei disabili mentali.

Il Presidente F.A.S.M.
Del Carlo Gemma